

Continuiamo la pubblicazione dell'intervento di mons. Tarcisio Bosso al Consiglio pastorale Parrocchiale, il 10 febbraio 2010, sulla figura del sacerdote.

“PRESO FRA GLI UOMINI E COSTITUITO PER GLI UOMINI”

Assieme al razionalismo posso aggiungere l'ateismo pratico, che si traduce con l'espressione: si vive come se Dio non esistesse. Mi sembra molto diffuso. Dalle affermazioni, comunemente intese, alla vita vissuta. Dio non c'entra con la nascita, Dio non c'entra con la morte, Dio non c'entra con la vita. Tutto è dell'uomo e nelle mani dell'uomo e nelle possibilità delle sue mirabili scoperte scientifiche e tecniche.

È certamente un fatto di carattere culturale, che dà vita ad un modo di pensare che può essere proprio di persone di cultura ma che diventa di massa. Diventa opinione pubblica e, alla fine, convinzione estesa nella comunità sociale. Può motivare disposizioni di legge.

Ancora due note importanti. La prima può essere definita: la soggettivazione della fede.

Io credo. È affermazione abbastanza comune. Ma per moltissimi si crede in quello che s'intende credere. La fede, cioè, ha un contenuto del tutto personale. Non c'è un patrimonio comune di verità credute ma un'insieme di verità personalmente e liberamente scelte. Assieme ad altri fatti, su cui non mi fermo, anche questo particolare determina una modalità specifica di appartenere alla Chiesa. Di per sé tutti i battezzati appartengono alla Chiesa e la costituiscono, ma il modo di appartenere alla Chiesa è molto diverso. Si appartiene totalmente, si appartiene in parte, si appartiene in qualche occasione, come il giorno delle Ceneri o nel giorno delle Palme, per Natale, per Pasqua. Non per il resto, che può riguardare la fede o il comportamento. Ma poiché l'appartenenza non è data per la sola partecipazione ai Sacri Riti, alla Messa domenicale, ecc., il fatto più serio e più grave è che viene sostanzialmente a mancare la comunione ecclesiale. Mi ha molto colpito non molto tempo fa il titolo di un testo appena pubblicato: “Lo scisma nella Chiesa d'Italia”. Lo scisma significa rottura con i Pastori. Molti fanno chiara affermazione di appartenenza alla Chiesa ma negano l'esistenza e la giustificazione della Gerarchia: essa non ha a che fare con Cristo né con i cristiani. Ognuno ha la propria autorità, ognuno ha la propria capacità decisionale, ognuno può definire che cosa credere e che cosa non credere, che cosa fare, che cosa non fare.

Ancora un ultimo aspetto della situazione culturale attuale: l'accentuazione del negativo sul sacerdote. Dal negativo più scabroso al negativo più comune, quotidiano. Ci sono i media specializzati in questo. Quando si tratta di un sacerdote non manca la notizia dettagliata e ben evidenziata. Suscita scandalo, come deve suscitare scandalo, ma è scandalo pilotato, perchè colui che provoca scandalo è un sacerdote.

(continua)

Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato - Roiano
Piazza tra i Rivi - 34135 Trieste - tel. e fax 040/417038
e-mail: parrocchiadiroiano@tin.it
<http://www.ermanato.org>



25 luglio 2010

DICIASSETTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO (C)

Prima lettura: Dal libro della Genesi (18, 20-32)

«Non si adiri il mio Signore, se parlo».

Salmo Responsoriale: (dal salmo 137)

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Seconda lettura: Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (2, 12-14)

«Con lui Dio ha dato vita anche a voi, perdonando tutte le colpe».

Vangelo: Dal Vangelo secondo Luca (11, 1-13)

«Chiedete e vi sarà dato».

**OGNI LUNEDÌ
dalle 8.30 alle 10.00**

ADORAZIONE EUCARISTICA

*Una sosta nella fatica della giornata
accanto all'Eucarestia*